

Morra: torna il treno degli studenti. Le Ferrovie rivedono gli orari, l'assessore regionale: servizio dall'11 settembre

TRASPORTI Ma per un breve periodo sono previsti bus sostitutivi sulla tratta Avezzano-Carsoli

AVEZZANO. Tornerà a viaggiare il treno degli studenti. Lo assicura Giandonato Morra, assessore regionale ai Trasporti. Le proteste dei ragazzi che frequentano le scuole di Avezzano e quelle dei sindaci hanno spinto la Regione ad adottare provvedimenti d'urgenza. Il nuovo orario delle Ferrovie, infatti, non contemplava più il treno 24053 in partenza alle 14. Dopo l'uscita di scuola i ragazzi avrebbero dovuto aspettare anche tre ore prima di poter tornare a casa. «Entro l'11 settembre abbiamo avuto certezze da Trenitalia Abruzzo sulla riattivazione di questo treno dei pendolari», afferma l'assessore Morra, «nel frattempo, ma solo per qualche giorno, è stato previsto l'utilizzo di pullman sostitutivi nella tratta Avezzano-Carsoli. Non saranno penalizzate né le esigenze del pendolarismo lavorativo né quelle del pendolarismo studentesco. In relazione poi alle criticità connesse all'impraticabilità della stazione Tiburtina, circostanza che ha costretto diversi treni provenienti dall'Abruzzo ad allocarsi nella stazione di arrivo di Roma Prenestina, è stata già disposta la ricollocazione di alcune linee nella stazione Termini. In ogni caso», conclude Morra, «in attesa che finisca la situazione di emergenza, si sta continuando a lavorare per ampliare il ventaglio dei treni abruzzesi che possano fermarsi alla stazione di Roma Termini per cercare di limitare al minimo i disagi dei viaggiatori. Tutte le variazioni di orario dei treni sono temporanee e legate all'attuale fase di emergenza».

Soddisfazione per la soluzione della vicenda è stata espressa dal coordinatore provinciale del Pdl, Massimo Verrecchia: «Bisogna dare atto all'assessore Morra della prontezza con cui ha risolto la questione della soppressione della corsa ferroviaria che avrebbe senz'altro penalizzato gli studenti di Carsoli, Sante Marie, Tagliacozzo, Scurcola e Cappelle. È bene sottolineare che la soppressione è stata praticata dal comparto Lazio, a seguito del periodo di emergenza legato all'incendio nella stazione Tiburtina, e non da quello dell'Abruzzo».